

# FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 15 marzo 2020



## indioceci

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino  
Viale Volsci, 105  
(già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
tel. 0775.290973  
fax 0775.202316  
e-mail: [avvenire@diocesifrosinone.it](mailto:avvenire@diocesifrosinone.it)  
sito internet: [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it)  
Facebook: [indioceci](https://www.facebook.com/indioceci)

### l'iniziativa

#### Servizio gratuito per anziani di beni di prima necessità

In seguito all'emergenza del Coronavirus, il Programma "Viva gli anziani" ha attivato a Frosinone un servizio gratuito e sicuro per la consegna a domicilio di beni di prima necessità come la spesa o le medicine. Per richiederlo basta semplicemente telefonare al numero: 0775.1561950 (dal lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13).

Coronavirus, il vescovo: preghiera e solidarietà per essere comunità

# Quel bisogno degli uni per gli altri

In questi momenti di allarme collettivo per l'epidemia da coronavirus, vi proponiamo un estratto dell'intervista rilasciata dal vescovo Ambrogio Spreafico al giornale *Giacomo Galéa* di *Vatican Insider*: il testo integrale è sul sito della diocesi: [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it).

**In che modo oggi la nostra società può riscoprirsi comunità?**

La preoccupazione collettiva ci aiuta a capire di avere bisogno l'uno dell'altro. I cattolici sentono la mancanza della Santa Messa dei momenti comuni di preghiera. La solitudine è un male che separa e divide, che rattrista e fa mancare spesso la compagnia dell'amore. Basti chiedersi a tanti anziani soli, impauriti a casa o in istituto senza ricevere visite in questi giorni, se è proprio naturale e piacevole la solitudine: sentiamo la mancanza della comunità. Nel male forse stiamo riscoprendo la gioia e il dono di essere comunità.

**Quanto è difficile la fede?**

La fede non è certo un talismano, ma comunque la fede che si esprime nella preghiera ha una sua forza, con cui possiamo affidarci al Signore anche per combattere la malattia, la violenza, la guerra. I Vangeli stessi sono costellati di donne e uomini che si rivolgono a Gesù per

essere guariti. Certo, questo non deve dare adito a forme magiche o superstiziose come la ricchezza di alcune preghiere di guarigione. E Gesù spesso dice ai sanati: "La tua fede ti ha salvato".

**Da un'emergenza sanitaria può scaturire un rinnovato senso di solidarietà?**

Sì. E può aiutarci la meditazione sulle Scritture. Il nostro Dio è il Dio della vita e della resurrezione, quindi non dobbiamo avere paura, perché egli non ci abbandonerà neppure nel momento della malattia e della morte. E poi la Parola di Dio è una grande sorgente di forza e di pace. Gesù rispose al diavolo che lo tentava: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Sì, la Parola di Dio è vita, quando ci sentiamo fragili e impauriti, prendiamo in mano la Bibbia e leggiamo.

**Qual è il rimedio?**

Solo una visione universale può rendere segno di quella saggezza e di distinzione dell'umanesimo che viene dalla fede. Mi piace ricordare le parole di Paolo VI alla conclusione del Vaticano II: "L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio. La scoperta dei bisogni umani ha assorbito l'attenzione del nostro Sínodo. Dategli merito di questo almeno, voi umanisti moderni, rinunciare

### informazioni utili

#### Messa in streaming e chiusure al pubblico

In questi giorni il sito [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it) è un ottimo strumento per essere vicini e aggiornati: da oggi, ogni domenica alle 9, sarà trasmessa la Messa del vescovo Ambrogio Spreafico; sempre online si trovano comunicazioni e aggiornamenti costanti.

Per i servizi gli uffici della curia diocesana di Frosinone hanno sospeso l'apertura al pubblico, ma sarà possibile ricevere informazioni telefonicamente (0775.290973) oppure scrivendo agli indirizzi email dei singoli uffici.

Fino al prossimo 3 aprile, anche il Museo diocesano, la Biblioteca diocesana e l'Archivio storico diocesano saranno chiusi. Per richieste e comunicazioni si può scrivere ai consueti indirizzi di posta elettronica.

Si può contattare la Caritas diocesana ai numeri 0775.839388 – 0775.1693087.

alla trascendenza delle cose supreme e riconoscere il nostro nuovo umanesimo: anche noi, più di tutti, siamo i cultori dell'uomo". Sento che noi vescovi dobbiamo essere presenza di questa Chiesa del Concilio, della misericordia e della simpatia. Dove si trovano nelle Scritture questi riferimenti?

Prenderei un testo evangelico che ci può aiutare a dare fiducia: la tempesta sedata (Matteo 4,35-41). La tempesta intera è colpita, viene in tempesta, una tempesta improvvisa, imprevedibile, che rischia di travolgerci tutto. Vale per intere popolazioni, vale per una singola vita. Pensiamo, oltre ai malati e ai morti per il coronavirus, alle conseguenze sociali ed economiche che per il futuro prossimo. È avvenuto tutto all'improvviso.

**La preghiera è un sostegno?**

Bisogna capire il momento. Ci capita di gridare, forse ce la prendiamo anche con Gesù, che sembra indifferente al nostro dramma. Ci sentiamo perduti. Ma Gesù c'è.

Disse ai discepoli impauriti: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?". Quante volte nella Bibbia la fede vede la paura. Vorrei suggerire a tutti, chi crede, ma anche chi forse non crede, la legge della Bibbia per la prima volta, di leggere, di meditare e pregare con i Salmi, raccolti nell'omonimo libro dell'Antico Testamento. In particolare il Salmo 91: "Non temerà i terrori della notte, né la freccia che vola di giorno, la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno".

Pregare, ascoltare la parola di Dio ci libera dalla paura, dalle tenebre e doni a tutti protezione, guarigione e salvezza.

## Il servizio civile? Tre giovani donne scelgono il Rwanda

In Rwanda al fianco dei piccoli e della popolazione locale. Sarà la missione di tre giovani, partite nelle scorse settimane dall'Italia. Oggi vi proponiamo un primo racconto del loro arrivo nel Paese africano, le prime impressioni di questi caschi bianchi. "Caschi bianchi" è l'espressione che contraddistingue chi sceglie di svolgere il servizio civile all'estero e non in Italia. Per i prossimi dodici mesi, le tre ragazze saranno impegnate con la popolazione rwandese, come si legge nel loro racconto che pubblichiamo di seguito.

Si tratta di Monica (della diocesi di Vallo della Lucania), di Chiara (proveniente dalla diocesi di Trento) e di Giulia (dalla diocesi di Vittorio Veneto) che a Frosinone hanno seguito il corso di preparazione prima di partire alla volta dell'Africa dove svolgeranno il loro servizio nella diocesi di Nyundo, gemellata con quella di Frosinone.

Vi ricordiamo che per saperne di più su come sostenere economicamente i progetti di sostegno scolastico a distanza in Rwanda e non solo si può far riferimento alla Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino (telefonando allo 0775.839388); mentre i prodotti di bigiotteria ed artigianato rwandese sono disponibili presso "La Bottega Equa" che ha sede in viale Mazzini, a Frosinone.

Siamo tre ragazze che stanno svolgendo il servizio civile all'estero: Monica, Chiara e Giulia, partecipanti al progetto "Amici del Rwanda" proposto dalla Caritas diocesana della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Dopo la formazione tenutasi a Frosinone il 12 febbraio siamo partite per il Rwanda. Per i primi giorni siamo state a Kigali dove abbiamo sbrigato le pratiche burocratiche urgenti, dopodiché ci siamo dirette a Gisenyi.

Siamo rimaste stupite dalla copiosa vegetazione presente in Rwanda che si dirige verso il maggiore collettivo che si ha di solito nell'Africa. All'interno della diocesi di Nyundo – gemellata con quella di Frosinone-Veroli-Ferentino – collaboreremo con le parrocchie di Stella Maris, Muhato, Cora e Busasama. Nella parrocchia di Stella Maris ci affiancheremo a suor Clotilde e l'abbé Eugen. Qui in queste prime settimane ci siamo dedicate a un progetto di cucito rivolto alle ragazze madri e a ragazze con difficoltà economiche con l'obiettivo di renderle autonome ed emancipate come madre.

A Muhato e Busasama c'è l'abbé Teonest e l'abbé Temistocle che ci hanno presentato il funzionamento della Caritas che si attua in tre aree: amore e misericordia, riguarda i bisogni urgenti e l'ascolto, la sanità e lo sviluppo. A Cora ci sarà una nuova collaborazione con l'abbé Epimaque che, avendo vissuto diversi anni in Italia, sarà un buon punto di riferimento per noi.

A Busasama verrà aggiornato il progetto di campo destinato ai giovani di Hiv sostenuto dall'associazione "Ami'Africa" per la coltivazione del pietro, repellente naturale per la zanzara della malaria, con l'abbé Tedde e l'abbé Charles.

In tutte le parrocchie si vorrebbe sviluppare un punto di sostegno scolastico per un totale di quaranta bambini, simile a quello conclusosi a gennaio.

Questa esperienza si prospetta positiva, entusiasmante, richiederà molto impegno, di sicuro ci farà crescere.

Un ringraziamento particolare va a Claudio Bianchi della Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino che ci ha aiutato nell'inserimento in questa nuova realtà.

Al seminarista  
Andrea  
Lombardo  
conferito  
il ministero  
dell'accollito



La diocesi tutta  
accompagna la  
preghiera per il ministero  
e il servizio dell'accollito  
Andrea Lombardo.

Nel giorni scorsi, infatti, al seminarista

diocesano è stato conferito il ministero

dell'accollito.

A presiedere la celebrazione eucaristica, nella

Cappella del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni (nella fotografia), è stato Gerardo Antonazzo, vescovo della diocesi di Sora-

## A Monte San Giovanni Campano rivive la lezione di San Tommaso

anche la festa di San Tommaso d'Aquino, celebrata il 7 marzo, giorno della sua morte (1274), nella cappella del basso Lazio in cui si ritrovano le origini e gli ultimi giorni della vita del grande "dottore angelico", è stata quest'anno condizionata dalla imprevista emergenza causata dalla diffusione del coronavirus. A Monte San Giovanni Campano niente accesso alla cappella interna al castello dell'abate d'Aquino, dove Tommaso soggiornò forzatamente per un paio di mesi a causa della sua debolezza di entrare tra i Domenicani. La comunità si è ridotta, in forma ridotta, nella Collegiata per la concelebrazione presieduta dal parroco don Giacinto Mancini.

Nonostante questo, come ribadito in tale occasione, l'eredità di Tommaso non può restare in ombra e deve continuare a parlare alla vita della Chiesa.

Basterebbe qui riprendere l'attuale lezione condensata dal grande

scrittore inglese Gilbert Keith Che-

ster nel suo avvincente saggio San Tommaso d'Aquino del 1933, in cui, accostando l'auquinate e Francesco di Assisi, egli sostiene che «San Francesco e San Tommaso non portarono qualcosa di nuovo nel cristianesimo, nel senso di consacrazione di pagano o di eretico dentro al cristianesimo, al contrario, portarono il cristianesimo dentro la cristianità, con l'impressione diffusa che si spargessero come scintille da una fornace, quella dell'amaro abbraccio di Dio». Per questo molto spesso il suo stile paradoiale. Che stanno si contrappone il cammino di stendardo «un profilo popolare di grande personaggio che avrebbe meritato di essere più popolare». Dovrebbe essere forse proprio questo il tentativo da metter in moto in tutte le comunità cristiane: fatti salvi gli elementi, e anche i limiti, del contesto che a Tommaso appartiene, far brillare di nuovo la sua santità di vita e la sua straordinaria opera di studio.

Augusto Cinelli

strettono dell'astensione dal lavoro per un massimo di 90 giorni nell'arco di tre anni, per la quale è corrisposta un'indennità giornaliera pari al 100% dell'ultima retribuzione. Sono stati poi illustrati alcuni concetti relativi al mondo del lavoro femminile: le molestie sul lavoro, il bossing e il mobbing, la ancor timida capacità di reazione delle lavoratrici a causa della paura di perdere il lavoro e/o la vergogna di esporsi. Nel nostro centro anti-violenza rileviamo l'aumento di donne lavoratrici che potrebbero far parte del congedo.

Molte donne in conoscenza di diritti,

ma quindi la sinergia con il patronato

Cisl, permette di aggiornare le nostre cono-

scenze per poter meglio informare le donne sui loro diritti.

Inoltre, grazie alla sensibilità dimostrata dalle operatrici, possiamo superare i molti ostacoli burocratici tipici delle situazioni che incontriamo. Fare rete è il miglior me-

todo per contrastare la violenza di genere e so-

stenere in modo concreto le donne.

### da sapere

#### «Mai più ferite»

Ricordiamo che è attivo il numero verde 800 479 898 (con chiamata gratuita) a cui le donne possono rivolgersi per chiedere aiuto e sostegno. Da anni, infatti, le operatrici e le volontarie della Diaconia – l'ente gestore dei servizi e delle attività della diocesi – lavorano quotidianamente sul territorio per aiutare le donne vittime di violenza.

Si tratta di luoghi di ascolto, di protezione, supporto e soprattutto luoghi di assenza di giudizio, che tentano di aiutare le donne ad allontanare il senso di colpa e uscire dal buio. Primo fra tutti il centro anti-

violenza "Mai più ferite".

Non esitate a chiamare per e-

ventuali segnalazioni o richieste.



## Essere al fianco delle donne

In occasione della giornata internazionale della donna, Cisl Frosinone e la cooperativa Diaconia il 4 marzo hanno organizzato un dibattito presso la casa rifugio del centro antiviolenza *Mai più ferite*. Alessandra Romano, segretario generale aggiunto Cisl Frosinone, con una delegazione, ha consegnato alla casa alcuni doni come segno di vicinanza e di sensibilità al tema. E il secondo anno che la casa rifugio apre le porte a questa iniziativa riservata, intima e rispettosa dell'anomimato del luogo, che consolida sempre più il rapporto di collaborazione e vicinanza tra le due entità. Dopo la presentazione della rete diaconia, il secondo punto di contrasto alla violenza di genere ha illustrato il congedo indennizzato per vittime di violenza. L'articolo 24, d.lgs 15 giugno 2015 n.80, prevede che le lavoratrici dipendenti del settore pubblico e privato, le lavoratrici con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, inserite nei percorsi di protezione,